



## VIII LEGISLATURA

### CVIII SESSIONE STRAORDINARIA

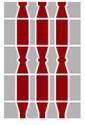
#### RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 17 novembre 2009  
(antimeridiana)

Presidenza del Presidente Fabrizio BRACCO  
Vice Presidenti: Mara GILIONI – Raffaele NEVI

#### INDICE

<b><u>Oggetto n. 1</u></b> <b>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</b> Presidente	<b>pag. 1</b> pag. 1
<b><u>Oggetto n. 2</u></b> <b>Comunicazioni del Presidente del Consiglio Regionale</b> Presidente	<b>pag. 1</b> pag. 1
<b><u>Oggetto n. 3</u></b> <b>Norme in materia di tutela e salvaguardia delle risorse idriche - Piano regionale di tutela delle acque</b> Presidente Tomassoni	<b>pag. 3</b> pag. 4, 5 pag. 4
<b><u>Oggetto n. 356</u></b> <b>Requisiti del direttore amministrativo di azienda sanitaria regionale</b>	<b>pag. 5</b>



Presidente	pag. 5, 8, 9
Ronca, <i>Relatore di maggioranza</i>	pag. 5
Sebastiani, <i>Relatore di minoranza</i>	pag. 6

**Oggetto n. 357**

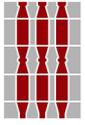
**Esito dell'analisi relativamente al patrimonio dell'Amministrazione regionale – interventi da adottarsi da parte della G.R.**

Presidente	pag. 9, 13
Sebastiani, <i>Relatore</i>	pag. 10
Lignani Marchesani	pag. 11

**Oggetto n. 358**

**Sostegno alla mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori dell'azienda Merloni - Intervento presso il Governo nazionale ai fini della sua concreta attivazione per il varo dell'accordo di programma, nonché ai fini di ulteriori ed incisive azioni a salvezza dell'azienda medesima ed in favore dell'economia del territorio**

Presidente	pag. 14, 18, 19, 20
Vinti	pag. 14, 19
Zaffini	pag. 18



## **VIII LEGISLATURA CVIII SESSIONE STRAORDINARIA**

### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO**

*La seduta inizia alle ore 10.32.*

**PRESIDENTE.** Colleghi, iniziamo la seduta, grazie.

#### **OGGETTO N. 1**

#### **APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57 – comma secondo - del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del

3 NOVEMBRE 2009

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48 - comma terzo - del medesimo Regolamento.

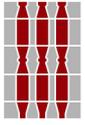
#### **OGGETTO N. 2**

#### **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.**

**PRESIDENTE.** Comunico che la Giunta regionale ha fornito, ai sensi dell'art. 86 del Regolamento Interno, risposta scritta ai seguenti atti:

ATTO N. 1633 – Interrogazione del Consigliere Dottorini, concernente: Area ex Sai e aree limitrofe in Comune di Passignano sul Trasimeno: Piano attuativo e progetto delle relative opere di urbanizzazione primaria

ATTO N. 1568 – Interrogazione del Consigliere Sebastiani, concernente: Ammontare dei finanziamenti ricevuti dalle agenzie formative umbre – nel periodo dal 1/1/2005 al 31/12/2008 – tramite il Fondo Sociale Europeo.



Comunico che il Presidente della Giunta regionale ha dato notizia, ai sensi dell'art. 20/bis, comma terzo, della legge regionale 21/3/95, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni, di aver emanato i seguenti decreti:

N. 95 del 3/11/2009, concernente: "Osservatorio tecnico scientifico del Sistema museale dell'Umbria, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 22 dicembre 2003, n. 24. Sostituzione Presidente"

N. 96 del 4/11/2009, concernente: "Consiglio nazionale per l'ambiente. Designazione del rappresentante della Regione Umbria, ai sensi della legge 8 luglio 1986, n. 349 e successive modificazioni ed integrazioni"

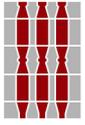
N. 97 del 4/11/2009, concernente: "Agenzia Umbria Sanità. Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2005, n. 17 e successive modificazioni ed integrazioni"

N. 98 del 10/11/2009, concernente: "Costituzione del Comitato tecnico consultivo della polizia locale"

N. 100 del 12/11/2009, concernente: "Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria – ADiSU. Legge regionale 28 marzo 2006, n. 6, come modificata e integrata dalla legge regionale 5 marzo 2009, n. 4".

Comunico, inoltre, che è assente per motivi istituzionali il Consigliere Dottorini.

Inoltre, Colleghi, a inizio seduta è stata presentata dal Consigliere Vinti, Presidente del Gruppo consiliare del Partito della Rifondazione Comunista, una mozione urgente avente per oggetto: "Determinazioni urgenti del Consiglio regionale dell'Umbria a sostegno della mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori della Merloni e disposizione del Consiglio regionale perché da subito il Governo si attivi concretamente per il varo dell'accordo di programma e per ulteriori e incisivi interventi a salvezza dell'azienda e in favore dell'economia del territorio".



Ricordo ai colleghi che in base all'articolo 98 del Regolamento, nel caso di presentazione di mozioni con richiesta di trattazione immediata, sull'urgenza e sulla conseguente, leggo, "iscrizione all'ordine del giorno" decide l'Ufficio di Presidenza, di concerto con la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari.

Quindi io credo che noi dobbiamo fare una sospensione della seduta con una rapida riunione dell'Ufficio di Presidenza e della Conferenza dei Capigruppo per decidere in merito all'iscrizione all'ultimo punto della giornata di oggi di questo ordine del giorno.

Quindi, scusate, colleghi, vedo che i Capigruppo della maggioranza, escluso il Consigliere Dottorini, che è assente dalla seduta di oggi, sono presenti, i Capigruppo della opposizione sono momentaneamente usciti dall'aula. Chiedo ai colleghi dell'opposizione presenti se possono avvertire i loro Capigruppo, oppure se il Capogruppo può essere sostituito da qualcuno dei Consiglieri presenti in modo da fare subito questo incontro, questa riunione dell'Ufficio di Presidenza e dei Capigruppo prima dell'inizio della seduta.

Diversamente, possiamo iniziare la seduta, fare gli atti iscritti, poi la sospendiamo per dieci minuti e poi, eventualmente, riprendiamo per discutere, se accolta la proposta del Consigliere Vinti all'ordine del giorno. Se siete d'accordo.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Sebastiani: "Chiedo la cortesia di farla dopo").*

**PRESIDENTE.** Va bene, allora possiamo aspettare un po', vediamo quali sono i punti all'ordine del giorno di oggi, intanto la mozione è stata distribuita in modo che tutti i gruppi possano prenderne conoscenza.

Noi abbiamo oggi all'ordine del giorno l'oggetto n. 3.

### **OGGETTO N. 3**

#### **NORME IN MATERIA DI TUTELA E SALVAGUARDIA DELLE RISORSE IDRICHE - PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE**

**Relazione della Commissione Consiliare: Il referente**

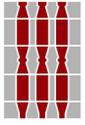
**Relatore di maggioranza: Consr. Tomassoni (relazione orale)**

**Relatore di minoranza: Consr. Fronduti (relazione orale)**

**Tipo atto: Disegno di legge regionale**

**Iniziativa: G.R. Delib. n. 706 del 25/05/2009**

**Atti numero: 1557 e 1557/bis**



**PRESIDENTE.** Impropriamente qui è indicato “Piano regionale di tutela delle acque”, sono solo le norme, non c’è il piano.

Sull’ordine dei lavori chiede di parlare il Consigliere Tomassoni. Prego, Consigliere.

**TOMASSONI.** Come Presidente della II Commissione e come già anticipato in Conferenza dei Presidenti, chiedo all’Aula di rinviare la discussione sull’atto 1557, che è “Norme in materia di tutela e salvaguardia delle risorse idriche”.

Infatti, la II Commissione si è occupata e ha discusso e quindi anche deliberato, con due votazioni separate, l’atto 1557, che è quello che ho ora enunciato, e l’atto 1570, che è “Piano regionale di tutela delle acque”.

Devo dire che i due atti sono strettamente interconnessi e, anzi, direi che per certi versi sono interdipendenti tra di loro.

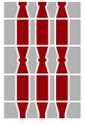
Per quanto riguarda il primo atto, questo è stato regolarmente inviato alla Presidenza del Consiglio regionale per l’iscrizione all’ordine del giorno, e così appunto è avvenuto; mentre per quanto riguarda il secondo, siccome la Commissione ha effettuato tutta una serie di modifiche all’atto stesso, è stato necessario anche provvedere a una rielaborazione degli allegati, soprattutto per quanto riguardava la parte cartografica, che è importante ai fini anche della delimitazione delle zone in cui scattano normative diverse.

Siccome tale lavoro non si è riusciti a comporlo nei tempi utili previsti dal Regolamento per l’invio di questo atto in Aula nella seduta di oggi, questo non è stato iscritto all’ordine del giorno.

Contemporaneamente, però, la Commissione aveva deliberato di unificare la discussione sui due atti sia al proprio interno e anche per quanto riguarda le relazioni da effettuare in Aula aveva previsto un’unica relazione.

Per cui io ritengo che il rinvio alla prossima seduta del Consiglio regionale sia, appunto, non soltanto opportuno per una migliore organizzazione dei lavori, ma anche necessario per una più puntuale comprensione dei due atti e soprattutto per una migliore discussione di un problema di così forte interesse, soprattutto anche abbastanza complesso e importante per quanto riguarda la nostra regione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente Tomassoni. Sulla proposta del Consigliere Tomassoni possono intervenire due colleghi, uno a favore, uno contro. Se non ci sono interventi,



chiedo al Consiglio se è disponibile ad accettare la sua proposta.

Non mi sembra che ci siano interventi, quindi chiedo ai colleghi che sono a favore della proposta del Presidente Tomassoni di alzare la mano. Prego, Colleghi.

Chi è favorevole alla proposta? Chi è contrario alla proposta? Chi si astiene?

Abbiamo, segretari, 14 a favore, secondo il mio calcolo, 9 astenuti. Spero di aver contato bene. È esatto?

Sono 14 a favore e 9 astenuti.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** La proposta è accolta. Quindi l'oggetto n. 3 "Norme in materia di tutela e salvaguardia delle risorse idriche" viene rinviato alla prossima seduta.

Adesso abbiamo l'oggetto successivo all'ordine del giorno.

### **OGGETTO N. 356**

#### **REQUISITI DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO DI AZIENDA SANITARIA REGIONALE**

**Relazione della Commissione Consiliare: III referente**

**Relatore di maggioranza: Consr. Ronca (relazione orale)**

**Relatore di minoranza: Consr. Sebastiani (relazione orale)**

**Tipo Atto: Disegno di proposta di legge regionale**

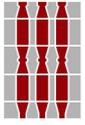
**Iniziativa: G.R. Delib. n. 1364 del 25/07/2006**

**Atti numero: 518 – 518/bis e 518/ter**

**PRESIDENTE.** Chiedo al Presidente Ronca di svolgere la sua relazione, prego.

**RONCA, Relatore di maggioranza.** Con il disegno di legge sottoposto all'esame di questa Assemblea si stabiliscono i requisiti per poter accedere alla nomina di direttore amministrativo nelle aziende sanitarie regionali, di fatto integrando la formulazione di cui all'articolo 3 - comma 7 - del Decreto Legislativo 502/1992.

Con tale disposizione, contenuta in due articoli, si prevede che il direttore amministrativo deve essere in possesso della laurea in discipline giuridiche e economiche, non deve



avere compiuto il 65° anno di età e deve avere svolto per almeno cinque anni una qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa in enti o strutture sanitarie, siano essi pubblici o privati, di media o grande dimensione.

L'articolo 2 del disegno di legge propone in aggiunta l'essere in possesso di laurea magistrale o diploma di laurea del vecchio ordinamento e l'aver svolto funzioni dirigenziali tecniche o amministrative anche presso enti pubblici o privati, quindi non rientranti necessariamente nell'organizzazione sanitaria.

Il secondo comma di tale articolo precisa che comunque nella stessa unità ospedaliera il direttore generale e il direttore amministrativo non possono provenire entrambi da strutture a carattere non sanitario.

Ciò premesso, nella seduta del 22 ottobre 2009, la III Commissione ha esaminato in sede referente l'atto in questione e ha apportato alcune modifiche quali: la soppressione dell'articolo 3; e all'articolo 1 ha previsto il richiamo espresso dell'articolo 11 della Legge regionale n. 3/1998.

In data 3 novembre 2009, ai sensi dell'articolo 60 del Regolamento Interno, l'atto esitato dalla III Commissione, è stato rinviato dal Consiglio regionale all'esame della Commissione medesima.

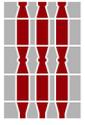
La III Commissione, nella seduta del 12 novembre 2009, ha riesaminato l'atto e ha confermato lo stesso testo; tuttavia ha deciso, all'articolo 1, di mantenere la citazione espressa del Decreto Legislativo n. 502 e successive modifiche ed integrazioni.

Questa è l'integrazione che è stata ripresa.

Su tale testo la Commissione ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole e ha incaricato il sottoscritto a riferire al Consiglio. Questo nell'ultima Commissione, quella precedente era così come diceva il Presidente, relatore di maggioranza il sottoscritto e di minoranza il collega Sebastiani.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente Ronca. Adesso al Consigliere Sebastiani per la relazione di minoranza.

**SEBASTIANI, Relatore di minoranza.** Il disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale che oggi discutiamo è stato deliberato dalla Giunta ben tre anni fa, nel lontano 25.07.2006, e riguarda i requisiti del direttore amministrativo di azienda sanitaria regionale. Trattasi di un disegno di legge semplice, composto solo da due articoli, che stabilisce che



l'incarico di direttore amministrativo è conferito a soggetti in possesso di laurea magistrale o diploma di laurea del vecchio ordinamento in discipline giuridiche ed economiche, che non abbiano compiuto 65 anni di età e che abbiano svolto per almeno cinque anni una qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa in enti pubblici o privati, in strutture sanitarie pubbliche o private, di media o grande dimensione.

Sono, per la verità, gli stessi requisiti contenuti nell'iniziale stesura dell'articolo 3 - comma 7 - del Decreto Legislativo 502/92, espressi con una formulazione terminologica diversa.

Ho detto iniziale perché il comma 7 è stato successivamente modificato con Decreto Legislativo 517/93, articolo 4, che ha aggiunto, rispetto alla originaria formulazione, proprio la specificazione della natura sanitaria degli enti e delle strutture.

Tale modifica non era stata indicata come riferimento nell'articolo 1 di questo disegno di legge che oggi noi dobbiamo approvare e questa omissione aveva tratto in inganno il sottoscritto ed è per questo che avevamo chiesto, insieme al collega Masci, sollecitato il rinvio in Commissione per approfondire il motivo per il quale era stata fatta questa iniziativa legislativa.

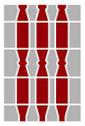
Proprio a seguito di questo rinvio la Commissione ha riesaminato la proposta e ha modificato l'articolo 1, come ha detto il Presidente Ronca, approvando l'emendamento che prevede in riferimento alle modifiche successive al Decreto 502, in modo che la legge che andiamo ad approvare sia di facile interpretazione e chiarisca i requisiti utili per la nomina di direttore amministrativo di azienda sanitaria regionale.

Pertanto, questo disegno di legge è opportuno e utile, ma certo non contribuisce a semplificare e migliorare la nostra produzione legislativa. Sarebbe quanto mai opportuno cominciare a lavorare sulle varie tematiche di competenza della Regione dei veri testi coordinati per rendere concreta la semplificazione amministrativa e legislativa regionale.

Comunque questa proposta di legge è singolare, secondo me, per almeno due motivi:

- 1) è apparsa fuori luogo la dichiarazione di urgenza dichiarata dalla Giunta nella formulazione della legge, tanto che la Commissione stessa ha ritenuto di sopprimerla eliminando l'articolo 3, in quanto abbiamo finito per approvare il disegno di legge a tre anni di distanza dalla sua presentazione;
- 2) è anche singolare che la Giunta abbia elaborato questa legge e trascurato la necessità di una verifica dell'assetto del Sistema sanitario regionale, peraltro espressamente previsto dalla Legge regionale n. 3/98.

Altre Regioni riducono aziende sanitarie tenendo conto che lo stesso Decreto Legislativo



502 indirizza le Regioni alla riduzione delle unità sanitarie locali prevedendo per ciascuna un ambito territoriale coincidente di norma con quello della Provincia. Ma per noi evidentemente la norma è quella di non voler cambiare niente, di non fare alcuna riforma e di non cercare di migliorare e rendere sempre più efficiente il Sistema sanitario umbro.

Per questi motivi, in Commissione, il PdL e tutto il Centrodestra hanno espresso un voto di astensione al provvedimento e a nome dei colleghi del PdL oggi vi confermo questo voto di astensione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Sebastiani. Adesso è aperta la discussione generale. Io non ho richieste di intervento. Se non ci sono richieste di intervento, consideriamo conclusa la discussione generale. Chiedo all'Assessore regionale se vuole intervenire. Non vuole intervenire. Ovviamente, non essendoci stata discussione né intervento della Giunta, suppongo che i relatori di maggioranza e di minoranza non vogliano replicare. Relatore di minoranza, Consigliere Sebastiani, non vuole replicare.

A questo punto, passiamo all'esame della proposta di legge che ricordo si compone di tre articoli.

Quindi passiamo alla lettura, Consiglieri Segretari, prego.

Articolo 1.

*Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'articolo 1.*

**PRESIDENTE.** Consiglieri segretari, attenzione al voto. Prego i Consiglieri che sono d'accordo, quindi favorevoli all'articolo 1, votare per cortesia.

Chi è contrario? Chi si astiene?

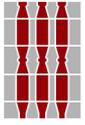
12 a favore, 0 contrari, 9 astenuti.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Articolo 2.

*Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'articolo 2.*



**PRESIDENTE.** Prego i colleghi favorevoli all'articolo 2 votare. 14.

Contrari? Astenuti? Sempre 9.

Quindi 14 a favore, 0 contrari, 9 astenuti.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** L'articolo 3, è soppresso. Quindi approvati i due articoli, dobbiamo procedere al voto finale sul provvedimento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

14 a favore, 0 contrari, 9 astenuti.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Il disegno di legge è approvato.

Abbiamo adesso il terzo punto all'ordine del giorno diventato secondo punto.

### **OGGETTO N. 357**

**ESITO DELL'ANALISI RELATIVAMENTE AL PATRIMONIO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE – INTERVENTI DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA G.R.**

**Relatore: Consr. Sebastiani**

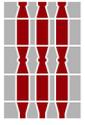
**Tipo Atto: Proposta di risoluzione**

**Presentata da: Comitato per il Monitoraggio e per la Vigilanza sull'Amministrazione regionale**

**Atto numero: 1659**

**PRESIDENTE.** Ricordo ai colleghi che sulle proposte di risoluzione, dopo la relazione del presentatore, in questo caso il Presidente del Comitato, che ha dieci minuti di tempo, possono intervenire un Consigliere per gruppo per non più di quindici minuti e poi si procede alla votazione, previa eventuale presentazione e discussione di emendamenti.

Quindi si deve votare questo atto alla conclusione della discussione. Prego il Consigliere Sebastiani.



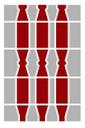
**SEBASTIANI, Relatore.** L'indagine del Comitato, al quale compete il monitoraggio sull'attività e sugli atti dipendenti dalla Regione e delle società partecipate, nonché degli adempimenti concernenti l'attuazione delle leggi e delle deliberazioni regionali, si è conclusa con la proposizione sotto vari profili di un quadro delle politiche patrimoniali della Regione Umbria nel periodo intercorso tra la Legge regionale n. 14 del 18 aprile '97, "Norme sull'amministrazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione e delle Aziende sanitarie locali" e la Legge regionale n. 1 del 27 gennaio 2009, "Società regionale per lo sviluppo economico dell'Umbria Sviluppumbria S.p.A.", con la quale la Sviluppumbria, società a capitale interamente pubblico, a prevalente partecipazione regionale, assume anche le funzioni svolte dalla RES in ordine alla gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale.

Il lavoro di analisi svolto riguarda in particolare:

- i programmi triennali di politica patrimoniale adottati e le relative articolazioni annuali;
- l'istituzione e l'attività della RES;
- una sintesi del Conto di patrimonio dell'esercizio 2005-2007 e gli inventari dei beni immobili del 2008.

L'avvio di una nuova fase con l'entrata in vigore della Legge regionale 1/2009 ha consentito di fare il punto sull'attuazione degli indirizzi programmatici, sui risultati conseguiti e sulle criticità emerse, anche al fine di valutare eventuali esigenze di aggiornamento della legislazione regionale, alla luce del nuovo quadro normativo nazionale, articolo 58 del 2008, riguardante la ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regione, Provincia, Comune e altri Enti locali, tanto più che al 31 dicembre la RES cesserà le sue funzioni.

L'esame delle attività svolte riguardo l'aggiornamento degli inventari del patrimonio alle stime, agli accatastamenti, all'elaborazione di procedure ed esperienze per le dismissioni, agli strumenti per la valorizzazione, manutenzione e aggiornamento dei canoni di locazione, etc., fornisce un quadro di riferimento che può costituire la base per l'implementazione delle scelte strategiche e delle politiche patrimoniali nei prossimi anni. Si evidenziano fattori di criticità, soprattutto riguardo nell'esigenza di raccordo normativo e di coordinamento con altri livelli istituzionali, cioè con i comuni e le sovrintendenze per le autorizzazioni.



L'analisi delle esperienze maturate e delle problematiche emerse potrà essere valutata anche nella prospettiva di una possibile rivisitazione della normativa regionale, alla luce del richiamato articolo 58 del Decreto Legislativo 112/2008.

Il Comitato, dopo aver ascoltato i vertici della RES e l'Assessore competente Riommi, ha preso atto di quanto illustrato e portato a chiarimento.

Ha deliberato di presentare una risoluzione al Consiglio perché impegni la Giunta regionale a:

- aggiornare la normativa regionale in materia di politiche patrimoniali, in relazione anche alle nuove normative nazionali;
- mettere in atto iniziative di collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nelle politiche patrimoniali perché i comuni favoriscano la valorizzazione del patrimonio con iniziative non occasionali, ma oggettivamente mirate;
- verificare la possibilità di introdurre eventuali norme incentivanti per l'acquisizione delle aziende agricole, la cessione delle quali, anche per oggettive difficoltà, ha rappresentato un 'tallone d'Achille' della politica patrimoniale di questi anni.

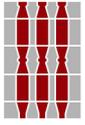
Infine, non è parso secondario proporre nei confronti delle sovrintendenze una collaborazione sempre più ampia e proficua. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente Sebastiani. Come ricordavo, sulla risoluzione del Comitato possono intervenire un Consigliere per ciascun gruppo e uno per ogni componente del Gruppo Misto. Ci sono richieste di intervento?

Consigliere Lignani Marchesani, prego.

**LIGNANI MARCHESANI.** Volevo anche ringraziare il Presidente del Comitato per aver elaborato, d'intesa con gli uffici, questa risoluzione e i colleghi membri del Comitato medesimo, soprattutto quanto a colleghi di Centrosinistra, perché devo dire che questo è stato un buon esempio di lavoro del Comitato di vigilanza e controllo, un esempio in cui abbiamo potuto elaborare delle puntualizzazioni, molte delle quali erano emerse anche negli anni passati.

Non è stato toccato quello che era forse l'argomento, toccato marginalmente, di maggiore attualità che è il destino medesimo della società di gestione del patrimonio immobiliare che, come noto, dovrebbe cessare le attività il prossimo 31 dicembre, dovrebbe confluire in Sviluppumbria come unico topolino partorito dalla montagna della semplificazione.



Ma vorrei soffermarmi molto brevemente, in particolar modo, per quanto concerne una parte di questa risoluzione, che fa riferimento al patrimonio agricolo della Regione dell'Umbria, cioè fondi, terreni e casolari.

Il fatto che nella risoluzione si preveda di verificare la possibilità di introdurre ulteriori norme incentivanti per favorire l'acquisizione dell'immobile da parte degli attuali conduttori le aziende agrarie è sicuramente un fatto importante perché lo stand-by, praticamente, il fatto che si siano arenate molte di queste dismissioni è stato determinato anche dalle volontà di gestire queste dismissioni in maniera, secondo noi, non organica; in particolar modo, mi riferisco a quello che è stato il primo tentativo pilota di dismissione: penso appunto a tutti i casolari e a tutti i terreni della zona di Pietralunga.

Come è noto, la maggior parte di questi terreni, di queste aziende agrarie, sono localizzati principalmente in due aree della nostra regione: da un lato, nel comune di Città di Castello e Pietralunga; dall'altro, nei comuni che insistono sulla Selva di Meana nell'orvietano.

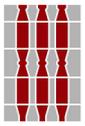
Di fatto, la volontà di andare a dismissione non come singolo casolare, il che avrebbe permesso in breve tempo di mettere a reddito, per quanto concerne la Regione, la dismissione, cioè incassare soldi in maniera celere, ma soprattutto avrebbe permesso in breve tempo il fatto che chi acquistava il bene in tempi relativamente brevi poteva fruirne e poteva quindi anche entrare in un circuito virtuoso dal punto di vista turistico.

Questo non è stato possibile nel passato, perché si è preferito andare alla dismissione non per singolo bene, ma per lotti, con costituzione di consorzi ad hoc per l'acquisto di blocchi di questi beni.

Che cosa ha determinato questo? Perché questo si è verificato, appunto, nel recente passato. Che alla fine la dismissione c'è stata, ma a tutt'oggi coloro che hanno operato la dismissione non hanno fondi sufficienti o ritardano nei lavori per mettere a reddito, dal punto di vista privato, questi beni. E metterli a reddito non significa semplicemente una possibilità per il privato che ha acquistato il bene, ma principalmente una possibilità per tutto il territorio su cui insistono questi beni, perché chiaramente possibili stranieri che acquistano, possibili nuovi soldi che arrivano, appunto, nelle aree.

Quindi da questo punto di vista è chiaro che rivedere anche questo tipo di possibilità di dismissione sarebbe in qualche modo fondamentale.

Rimane comunque un ottimo, anzi, sottolineo e ringrazio tutti i componenti, un ottimo lavoro perché, appunto, ha dato modo al Comitato di puntualizzare alcune questioni, all'unanimità, in un contesto in cui, appunto, il Consiglio regionale opera per la prima volta



come ente di controllo rispetto alla Giunta e opera non in una logica di maggioranza e opposizione, ma in una logica di soggetto istituzionale ad hoc, perché chi sa di ingegnerie costituzionali sa bene che nel prossimo futuro la tendenza è proprio questa: di considerare le assemblee organi di indirizzo e controllo e gli esecutivi, organi per la gestione.

Questo è un primo esempio di questa dinamica che non possiamo che accogliere con estremo favore per come è stato composto dagli Uffici e per come il Presidente l'ha sottoposto all'attenzione dei componenti del Comitato. Grazie, Presidente.

### ***ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE RAFFAELE NEVI***

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Lignani. Pregherei i Consiglieri di fare un po' di silenzio, stiamo lavorando in condizioni veramente pessime.

Io non ho altri interventi nel dibattito, quindi se non ce ne sono dichiariamo chiusa la discussione sulla risoluzione e possiamo vedere se qualcuno della Giunta vuole intervenire, altrimenti passiamo direttamente alla fase della votazione.

Mi pare non ci siano interventi, quindi possiamo passare alla fase della votazione, colleghi. Proposta di risoluzione, il Consigliere Sebastiani ha fatto la relazione, se non ci sono interventi, dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

L'atto è approvato all'unanimità dei presenti con 21 voti.

***Il Consiglio vota.***

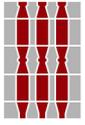
***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Abbiamo esaurito questi due atti all'ordine del giorno. Come ci eravamo messi d'accordo, facciamo l'interruzione per fare la Conferenza dei Capigruppo per decidere su come andare avanti. Quindi prego i signori Capigruppo di recarsi nell'Aula Sindaci. Ufficio di Presidenza e Capigruppo. Grazie.

*La seduta è sospesa alle ore 11.11.*

*La seduta riprende alle ore 12.03.*

### ***ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO***



**PRESIDENTE.** Avendo l'Ufficio di Presidenza sentito la Conferenza dei Capigruppo, ha accolto la richiesta di discutere come ultimo punto all'ordine del giorno della seduta di oggi la mozione presentata dal Consigliere Presidente Vinti, credo che possiamo aprire quest'ultimo scampolo del nostro Consiglio di questa mattina, dando la parola al Consigliere per l'illustrazione della mozione.

**OGGETTO N. 358**

**SOSTEGNO ALLA MOBILITAZIONE DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DELL'AZIENDA MERLONI - INTERVENTO PRESSO IL GOVERNO NAZIONALE AI FINI DELLA SUA CONCRETA ATTIVIAZIONE PER IL VARO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA, NONCHE' AI FINI DI ULTERIORI ED INCISIVE AZIONI A SALVEZZA DELL'AZIENDA MEDESIMA ED IN FAVORE DELL'ECONOMIA DEL TERRITORIO**

**Tipo Atto: Mozione**

**Presentata da: Consr. Vinti**

**Atto numero: 1662**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Vinti.

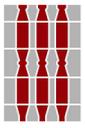
**VINTI.** La mozione parte, ovviamente, da una iniziativa del Gruppo di Rifondazione, ma essendo stata oggetto di confronto tra i Presidenti dei Gruppi consiliari, che hanno deciso unanimemente di correggerne alcune parti, è da intendersi che la mozione è frutto di una volontà collettiva.

Per meglio chiarire i passaggi, per chi vuole può anche confrontarla con quella originaria, io tenderei rapidamente a leggere la mozione così come l'abbiamo definita con l'ultima stesura:

“Premesso che

nel corso delle ultime settimane le lavoratrici e i lavoratori della Merloni degli stabilimenti di Gaifana e Fabriano hanno messo in campo estremi tentativi di mobilitazione e di lotta affinché si presti massima attenzione alle sorti di queste aziende e a rischi di perdita di centinaia di posti di lavoro, diretti e dell'indotto.

In particolare, si sono registrate le clamorose manifestazioni di lunedì 2 novembre, allorquando diversi operai con le loro famiglie sono saliti sulla torre campanaria di Nocera



Umbra, e di giovedì 5 novembre, allorquando una rappresentanza sindacale ha occupato simbolicamente la sede dell'azienda a Fabriano, in concomitanza dell'incontro delle Regioni e delle Organizzazioni sindacali al Ministero delle Attività produttive.

Si vanno moltiplicando gli appelli delle forze politiche e sociali del territorio interessato dalla crisi, affinché si possano aprire degli spiragli veri di risoluzione della vertenza.

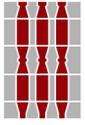
Non ultimo quanto ad importanza va registrato l'intervento della stessa Chiesa dell'Umbria, che con il Vescovo della Diocesi Assisi – Nocera – Gualdo ha inteso addirittura celebrare una messa per il lavoro nella Parrocchia di Boschetto e Gaifana, proprio per sollecitare attenzione a quella che sta diventando una tragedia economica e un massacro sociale per quelle popolazioni.

Nell'incontro tra il Ministro dello Sviluppo Claudio Scajola e i Presidenti delle Regioni Marche, Emilia Romagna e Umbria è stato convenuto sull'opportunità alla realizzazione di un accordo di programma e sull'opportunità di avviare misure per la industrializzazione mirate a salvaguardare l'occupazione e a non disperdere la capacità produttiva dell'impresa e del suo indotto, fermo restando l'impegno a realizzare ogni iniziativa possibile nell'ambito della procedura di amministrazione straordinaria per la salvaguardia del patrimonio del Gruppo Antonio Merloni, compresa la possibilità di dare prospettive a singoli assetti produttivi, nonché un ulteriore ricorso agli ammortizzatori sociali.

Nello stesso incontro si è ulteriormente sottolineato che la situazione del Gruppo Antonio Merloni riveste per il Paese un interesse particolare all'interno delle crisi industriali in quanto riguarda un settore importante del sistema manifatturiero nazionale e coinvolge l'andamento economico di più settori a elevata vocazione produttiva.

Si è altresì convenuto sull'opportunità di procedere alla realizzazione di un accordo di programma, così come richiesto da oltre un anno dalle Regioni Umbria, Marche, Emilia Romagna, dalle Organizzazioni sindacali e dagli Enti locali dei territori coinvolti, compreso e a più riprese il nostro, con specifiche ed unanimi deliberazioni dei Consigli comunali e, in particolare, dal punto di vista operativo, il Ministero e le Regioni si avvarranno di un gruppo di coordinamento e del supporto tecnico di Invitalia per l'attuazione di un apposito programma di interventi contenente le misure, gli strumenti e le risorse nazionali e regionali necessarie a sostenere la realizzazione di nuovi investimenti e la crescita delle piccole e medie imprese, anche in filiera, in particolare nel settore dell'innovazione tecnologica, dell'efficienza energetica e dello sviluppo sostenibile.

Questo Consiglio regionale, pur apprezzando l'impegno del Governo per l'accordo di



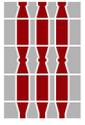
programma, perché per la prima volta, anche se ormai a distanza di un anno, il Governo pare che venga incontro alla richiesta delle Regioni, dei Sindacati e degli Enti locali, evidenzia preoccupazioni dello stabilimento di Gaifana su cui continuano ad addensarsi fosche nubi, come lo stesso Assessore regionale alle Attività produttive dell'Umbria ha ricordato commentando l'esito dell'incontro al Ministero.

Considerando che risulta comunque necessario non abbassare la guardia relativamente agli sviluppi di questa vertenza, la principale di quel territorio e dell'intera regione dell'Umbria, ancorché di fronte a una crisi economica e sociale di per sé drammatica e che rischia di acuirsi quanto a effetti e conseguenze sul tessuto produttivo e sulla coesione sociale della fascia appenninica dell'Umbria;

#### Il Consiglio regionale dell'Umbria

- Esprime massima solidarietà e vicinanza alle lavoratrici e ai lavoratori dell'Antonio Merloni e a quelli del suo indotto, nonché alle loro famiglie, in queste ore decisive per le loro sorti e in ogni iniziativa di mobilitazione che vorranno mettere in campo a salvezza dell'azienda, a difesa dei posti di lavoro, per il rilancio dell'economia del territorio della fascia appenninica.
- Ravvisa la necessità che da subito il Governo, attraverso il Ministero delle Attività produttive, si attivi per concretizzare quanto stabilito nell'incontro con Regione e Sindacati di giovedì 5 novembre 2009, in realizzazione all'accordo di programma e agli ammortizzatori sociali.
- Auspica, oltre a quanto stabilito e vista la gravità della situazione, un intervento pubblico che liberi risorse, oltre quelle per gli ammortizzatori sociali, e investa direttamente per il rilancio del sito produttivo in base a un piano di riorganizzazione che riconverta le produzioni e salvaguardi i posti di lavoro, diretti e dell'indotto.
- Ravvisa altresì la necessità che il Governo, attraverso il Ministero delle Attività produttive, possa anche prevedere nel territorio interessato dalla crisi Merloni, in particolare nella fascia appenninica umbro-marchigiana che va da Fabriano, passa per Gualdo e arriva a Nocera Umbra, strumenti e risorse di varie tipologie per rilanciare (*sic*) dai rischi di degrado socio-economico di quella realtà locale, stimolando la nascita di piccole e medie imprese attraverso esenzioni fiscali e previdenziali per vari anni e consentendo la nascita di nuovi posti di lavoro.

Impegna la Giunta regionale:

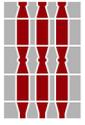


- a far proprie le predette determinazioni.
- a rafforzare la struttura permanente, la c.d. “cabina di regia”, tra le Regioni di Umbria e Marche, le Province interessate, i Comuni, le Organizzazioni sindacali e le Associazioni di impresa, con il fine di delineare da subito i contenuti dell’accordo di programma con il Governo nazionale e di individuare e proporre gli strumenti concreti per la sua realizzazione ed efficacia, soprattutto per quanto riguarda l’obiettivo primario della salvaguardia di posti di lavoro sia nell’attività produttiva dell’azienda in crisi sia nell’investimento verso la *green economy* e lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento ai settori di forte innovazione come le energie rinnovabili;
- a individuare gli strumenti finanziari e di programmazione capaci di produrre le condizioni e le azioni per realizzare le suddette progettualità;
- a predisporre una specifica scorta finanziaria a sostegno e ad integrazione delle stesse;
- a convocare un appuntamento interregionale di confronto e di proposta per costruire da subito le condizioni di lavoro per la concretizzazione dei progetti;
- a predisporre, dopo una consultazione significativa dei soggetti pubblici e privati del territorio interessato da questa crisi, un protocollo di richieste articolate e specifiche da sottoporre al Governo nazionale, tale da prevedere e quantificarne risorse certe e adeguate per il suo accoglimento e concretizzazione;
- a riferire, entro trenta giorni da questa data, sui risultati di tali iniziative.

Dispone l'immediato invio della presente mozione – o ordine del giorno, non so che è – alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero delle Attività produttive, al Ministero del Welfare, al Presidente del Senato e al Presidente della Camera dei Deputati, affinché tutte le istituzioni coinvolte e coinvolgibili nella vertenza possano dare il proprio specifico contributo alla sua definitiva soluzione”.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Benissimo, grazie, Consigliere Vinti. Adesso sulla proposta è aperto il dibattito e possono intervenire un Consigliere per gruppo. Chi chiede di parlare? Consigliere Zaffini, prego.



**ZAFFINI.** Noi riteniamo importante che questo Consiglio regionale si esprima in modo unitario su una vertenza che ha le caratteristiche e le dimensioni di una vertenza nazionale.

A questo scopo abbiamo contribuito costruttivamente alla rielaborazione del documento e, quindi, a parte quello che adesso dirò, noi siamo pronti a votare questo documento unitario, che deve essere un documento della Conferenza dei Capigruppo, collega Vinti.

L'unica cosa: eravamo rimasti in sospeso sull'incipit del documento. A mio avviso, l'incipit del documento deve contenere le dimensioni della vertenza e non il fatto che gli operai siano saliti sulla torre campanaria, perché, francamente, io ritengo che sia più importante che l'incipit del documento contenga le dimensioni della vertenza, quanti sono i lavoratori a rischio, quanti sono i lavoratori a rischio dell'indotto, quali sono le dimensioni della crisi industriale di cui stiamo trattando.

Poi, sinceramente, enfatizzare da parte del Consiglio atteggiamenti e comportamenti dimostrativi di un malessere legittimo e sacrosanto, ma comunque da parte del Consiglio regionale credo che si debba tenere un atteggiamento più istituzionale e quindi certamente massima solidarietà, come infatti è espressa, massima solidarietà ai lavoratori e alle lavoratrici, ma non credo che l'incipit del documento del Consiglio regionale possa essere la certificazione del fatto che gli operai vanno sulla torre campanaria e in virtù di questo ottengono un documento del Consiglio regionale.

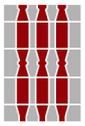
Secondo me, è sbagliato, questo è, e quindi cambierei quella prima parte, come ho già detto prima, e ci metterei le dimensioni della vertenza.

È questo che chiama il Consiglio regionale ad esprimersi. Le dimensioni della vertenza chiamano il Consiglio regionale ad esprimersi, quindi il primo punto deve essere quello. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Zaffini. Io non ho altri iscritti a parlare. Quindi posso ritenere conclusa la discussione. L'illustratore della mozione può intervenire per pochi minuti. Consigliere Vinti.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "Quanti sono i numeri della vertenza grosso modo?")*

*(Voci fuori microfono)*



**PRESIDENTE.** Chi vuole parlare? Non avendo chiesto nessuno di parlare, Assessore Giovannetti, vuole intervenire? No, allora sentiamo l'illustratore della mozione. Consigliere Vinti, se informa tutto il Consiglio delle eventuali modifiche e poi passiamo al voto.

**VINTI.** In questo aveva ragione Zaffini, eravamo rimasti d'accordo che l'avvio della mozione partisse con l'indicazione dei numeri dei lavoratori investiti. Non avendoci però esattamente, riteniamo che la vertenza Antonio Merloni, la metterei così, investe tra lavoratori, direttamente e indirettamente, circa 5 mila. Dopodiché...

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Giovannetti: "Io direi di aggiungere 'che ne fa una alle vertenze più significative a livello nazionale attualmente sotto procedura della legge Marzano'").*

**PRESIDENTE.** Con l'accordo di tutti viene aggiunto?

**VINTI.** "Facendone una delle vertenze a livello nazionale più significative sottoposte alle procedure della legge Marzano". Questa è la prima, dopo 5 mila ci mettiamo questo.

**PRESIDENTE.** Quindi è stata aggiunta una frase: "che ne fa una delle vertenze più significative a livello nazionale...", credo che sia la formulazione più esatta.

Non ci sono interventi, quindi possiamo passare alla votazione.

Prego, colleghi, chi è d'accordo con la mozione testé illustrata? Prego di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** La mozione è approvata all'unanimità.

Vi ringrazio. Il Consiglio, come da programma, sarà convocato martedì prossimo 24 novembre. Grazie.

*La seduta è sospesa alle ore 12.20.*